

LA CITTÀ SOLIDALE

PRESENTATO IL BILANCIO

L'ASL
 «Continueremo questa esperienza non solo per il risparmio, circa il 70%, ma perché le protesi sono perfette»

INCLUSIONE
 L'iniziativa svolta nelle carceri del Foggiano da maggio del 2014 è sostenuta anche dalla Fondazione con il Sud

L'Atelier dell'ausilio non si fermerà

Protesi per disabili realizzate con il lavoro dei detenuti da reinserire socialmente

• Recuperare e risparmiare, il binomio vincente del progetto "Atelier dell'ausilio". Dare la possibilità a dei detenuti di volere pagina, costruirsi una nuova vita con un lavoro onesto a contatto con il mondo delle disabilità è una vera scommessa, che porta la firma della Capitanata. Qual è il settore lavorativo? La riparazione e sanificazione degli ausili protesici per disabili. L'iniziativa sostenuta dalla fondazione "Con il Sud" ha preso il via nel maggio del 2014 ed ha sperimentato un modello di inclusione socio-lavorativa di persone detenute nelle carceri del Foggiano. Terminata la singolare esperienza, ieri mattina è stato presentato un primo bilancio del progetto, presso la sala della Riuota di Palazzo Dogana, un incontro moderato dal giornalista Emiliano Moccia. «I risultati ottenuti sono positivi - ha spiegato Paolo Tanese



IL BILANCIO A PALAZZO DOGANA



RISPARMIO
 In due anni quasi 9 milioni di euro dal bilancio dell'Asl Foggia

cerca scientifica per costruire nuovi ausili - conclude Tanese, il tutto tenendo presente dei bisogni della gente. Penso che sia un progetto possibile perché ci avvaliamo della collaborazione dell'Enna e del Cnr. Credo che possa nascere una concreta collaborazione tra i detenuti che vogliono costruirsi una vita pulita ed i nostri giovani cervelli che attualmente sono costretti ad emigrare per realizzare i loro sogni lavorativi».

Lorita Bruno



FOGGIA Alcuni momenti della conferenza dibattito per presentare il bilancio dell'atelier dell'ausilio
 foto Maizzi



Brutta sorpresa per i lavoratori del cup all'ospedale contratto trasformato in part time dal nuovo gestore

Rosa Barone (Cinquestelle): «La direzione ospedaliera deve spiegare che cosa è accaduto»

• A partire da questo mese i lavoratori del Cup degli ospedali Riuniti di Foggia, a seguito del subentro della nuova società Gpi di Trento aggiudicataria della gara d'appalto pubblica che esternalizza il centro unico prenotazione per i ticket, vedranno il loro contratto decurtato con un contratto Multi-servizi part-time a 36 ore.

La società Gpi secondo una "tutela" prevista dal bando, si sarebbe vista assegnare l'appalto per cinque anni con un punteggio superiore se la stessa avesse trattato i 23 lavoratori attualmente impegnati presso il Cup ospedaliero con contratto di somministrazione dell'Agenzia Erica. Ad oggi però i lavoratori si sono ritrovati con un contratto peggiore per CCNL e livello, rispetto a quello attuale e con un periodo di prova di sei mesi.

«Che il bando fosse sbagliato

», afferma la consigliera regionale Rosa Barone del Movimento Cinque Stelle che prosegue: «Ci sono molti interrogativi che pongo a questo punto alla dirigenza Ospedaliera e al direttore Pedota. Io stesso che superficialmente definì questo passaggio "come un bubbone da risolvere". Mi chiedo ad esempio come sia possibile che una dirigenza ospedaliera non faccia degli accertamenti in merito alla tipologia di contratti che vengano applicati ai lavoratori, a maggior ragione questo parametro ha influito nell'assegnazione di un punteggio più alto all'azienda vincitrice. Vorremmo inol-

trare il servizio prestato presso il Riuniti. Vorrei capire inoltre se è vero che vi sia stata una negligenza da parte della dirigenza, che non avrebbe comunicato nei tempi e nelle modalità per firmarne di nuovi. A pagare le scelte "leggere" di questa dirigenza non devono essere i lavoratori, nel silenzio di tutti, compreso quello del presidente Emiliano che ha tentato per sé la delega alla sanità, un settore che non riesce evidentemente a seguire adeguatamente. Chiediamo che il presidente Emiliano venga a riferire in Consiglio in merito a questa faccenda. Il Presidente - conclude Barone - è ancora in tempo per riformare completamente la dirigenza del Riuniti, sul cui operato noi come Movimento 5 Stelle vigileremo costantemente. Questa vicenda è solo la risultante di tanti altri episodi similari

», conclude Rosa Barone. «All'istituzione la si attribuisce che

biamo lavorato in perfetta armonia in questi due anni. Le cifre parlano chiaro: riparare comporta un risparmio per la Asl del 70 per cento. In questi due anni sono stati risparmiati ben 9 milioni e 300 euro, creato 93 posti di lavoro. Il nostro progetto è una novità su tutto il territorio nazionale. Dal carcere di Alessandria ci hanno già contattato come anche dalla Calabria, addirittura siamo stati contattati dalla Lapponia, ma vogliamo prima crescere nella nostra Puglia, come dire fare un passo per volta».

Ausili di ogni tipo dalle stampe, al letto ortopedico, materasso antidecubito, sponde, carrozzine, seggioloni polifunzionali, montascale che una volta riparati tornano ad essere utilizzabili da altri degenti. «Una carrozzina che costa circa 430 euro



FOGGIA Un plesso dell'azienda ospedaliero universitaria